



PALOMAR, URANIA PICTURES e RAI CINEMA

presentano

I PRIMI **DELLA** LISTA

un film di
ROAN JOHNSON

con
CLAUDIO SANTAMARIA
FRANCESCO TURBANTI
PAOLO CIONI

DISTRIBUZIONE ITALIANA

CINECITTÀ
LUCE

USCITA: 11 novembre 2011

UFFICIO STAMPA FILM

Marzia Milanese - Comunicazione per il Cinema

via L. Reverberi, 26 – 25128 Brescia

Tel./Fax: + 39 030 398767

Email: marzia@marziamilanesi.eu

UFFICIO STAMPA CINECITTÀ LUCE

Maria Antonietta Curione

Via Tuscolana, 1055 – 00173 Roma

Tel. +39 06 72286 408

Email: m.curione@cinecittaluce.it

MATERIALI STAMPA DISPONIBILI SU WWW.MARZIAMILANESI.EU E WWW.CINECITTALUCE.IT

I PRIMI DELLA LISTA

(ITALIA, 2011, col., 35mm, 85')

USCITA: 11 novembre 2011

Una produzione

PALOMAR e URANIA PICTURES

con **RAI CINEMA**

Prodotto da

CARLO DEGLI ESPOSTI

NORA BARBIERI

CONCHITA AIROLDI

PATRIZIA MASSA

Con il contributo del

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – DIREZIONE GENERALE CINEMA

In associazione con

FIP – FILM INVESTIMENTI PIEMONTE

Con il sostegno della

FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE

In co-produzione con

RECTANGLE PRODUCTIONS

Distribuzione italiana

CINECITTÀ LUCE

Direttore comunicazione

MARIA CAROLINA TERZI

CAST ARTISTICO

Pino Masi

Renzo Lulli

Fabio Gismondi

Padre di Lulli

Mamma di Lulli

Padre di Gismondi

Barista

CLAUDIO SANTAMARIA

FRANCESCO TURBANTI

PAOLO CIONI

SERGIO PIERATTINI

DANIELA MOROZZI

FABRIZIO BRANDI

CAPOVILLA

CAST TECNICO

Regia	ROAN JOHNSON
Soggetto	RENZO LULLI
Sceneggiatura	DAVIDE LANTIERI ROAN JOHNSON con la collaborazione di RENZO LULLI e la materna supervisione di FRANCESCO BRUNI TOMMASO BORGSTROM MARCO GUELF MAURO VANZATI ELISABETTA BONI ANDREA CAVALLETTO IORELLA NOVARINO RATCHEV & CARRATELLO Edizioni Palomar Music - Rai Trade STEFANO CAMPUS ALESSANDRO FELETTI DARIO CALVARI GIULIA PARIGI PAOLA ROTA GIANLUCA GRECO ERIK PAOLETTI GIANNI MONCIOTTI GLORIA GIORGIANNI PATRIZIA MASSA MARZIA MILANESI COMUNICAZIONE PER IL CINEMA
Fotografia	
Montaggio	
Scenografia	
Aiuto regia	
Costumi	
Trucco e acconciature	
Musiche originali	
Sound Design	
Montaggio del suono	
Arredamento	
Casting	
Direttore di produzione	
Edizione	
Produttore Palomar	
Produttore esecutivo	
Ufficio stampa	

Il film si chiude sulle note di *“Quello che non ho”* di Fabrizio De André, interpretata da Claudio Santamaria, Francesco Turbanti, Paolo Cioni e dal vero Pino Masi.

La canzone vuole essere un omaggio al grande cantautore genovese e al periodo storico in cui si svolge la storia del film.

SINOSSI

Questa è una storia vera, successa il 1 giugno 1970. Dopo le manifestazioni degli studenti e gli scioperi, l'Italia è a un bivio: da un lato ci sono ancora l'ingenuità e i sogni sinceri della stagione del '68, dall'altra sta iniziando una lotta interna sempre più cruenta.

A Pisa, nell'ambiente del movimento studentesco, arriva la notizia che sta per scattare un colpo di stato come quello dei colonnelli in Grecia del '67. "Dormite fuori casa per tre, quattro notti. Se fanno il putsch vi vengono a prendere a casa uno per uno." È questo l'ordine per tutti i ragazzi più esposti. Tra loro c'è anche Pino Masi, un cantautore che ha fondato da poco il Canzoniere Pisano e fa concerti davanti a migliaia di ragazzi. Ha scritto le canzoni di lotta più famose, dalla "Ballata del Pinelli" all'inno di Lotta Continua. Ma è anche una persona con un'infanzia difficile, istintivamente diffidente, e quella notizia lo agita molto.

Quel giorno nella sua soffitta ci sono due liceali: Renzo Lulli e Fabio Gismondi. Hanno appena vent'anni e sognano di suonare con Pino Masi che per loro è un mito, un leader indiscusso. Quando li prende da parte e spiega loro che devono andare fuori città per evitare pericoli, accettano. "Prendiamo la macchina del Lulli e si va verso il confine. Se il golpe non c'è, s'è fatta una gita." Se invece accade il peggio, andranno in esilio e da lì diventeranno degli Inti Illimani ante litteram: gireranno il mondo con le loro canzoni per fare luce sulle ingiustizie in Italia.

Dopo aver trovato delle scuse con i genitori e bruciato le agende personali per non lasciare traccia, i tre si mettono in marcia verso il confine jugoslavo. Nella notte si fermano a fare benzina e, mentre prendono un caffè per rimanere svegli, vedono il bar riempirsi di soldati che scherzano fra di loro, con le mitragliette a tracolla: stanno andando verso Roma, all'alba saranno lì. I nostri tre non pensano che il giorno dopo è il 2 giugno e ci sarà la parata militare a Roma per la Festa della Repubblica. Pensano che il colpo di stato ormai è cosa certa.

La A112 adesso corre verso il confine e la salvezza, mentre i tre hanno nel cuore la malinconia per quello che si stanno lasciando alle spalle e l'eccitazione per quello che li aspetta. Arrivati davanti al confine jugoslavo, si trovano di fronte la cortina di ferro: buio, fili spinati, perquisizioni alle macchine davanti. I tre decidono di ripiegare in Austria.

Una volta lì, il poliziotto guarda perplesso il patentino del Gismondi e la denuncia di smarrimento del Masi. Va alla radio per capire se si può fare un permesso giornaliero. Mentre quello parla i nostri si convincono che li abbiano beccati, che abbiano capito che sono del movimento, che il doganiere stia chiedendo istruzioni da Roma, e così si lanciano con la macchina verso l'Austria e la salvezza.

Il Masi e il Gismondi vengono arrestati dai poliziotti austriaci insieme ai carabinieri che li hanno seguiti armi in pugno oltre il confine. L'unico che riesce a scappare è Renzo Lulli. Proprio lui, il ragazzo di buona famiglia, con i capelli pettinati e la camicia pulita. Mentre corre verso la libertà, ricercato dalle polizie di due paesi e senza una casa dove tornare, si sente un eroe, un vero ribelle

in fuga. Lo ritrova il Masi su una jeep degli austriaci: “tranquillo, ci danno l’asilo politico!”.

Li portano tutti e tre in un carcere e qui iniziano ad affiorare i dubbi: perché ci hanno messo in cella e ci guardano perplessi quando parliamo di golpe? All’interrogatorio con l’Interpol tutto si fa chiaro: non c’è stato nessun colpo di stato, hanno fatto una cazzata. Una posizione giudiziaria non facile, i genitori incavolati, tutti a Pisa pronti a prenderli per il culo per anni. La loro strana amicizia viene messa alla prova.

Quando li liberano, i tre si tolgono la soddisfazione di fare il loro primo e ultimo concerto davanti alle inferriate dell’istituto. Per un attimo sembrano guardare nel futuro: la loro storia personale e quella d’Italia non sarà facile, ma forse, adesso, sono pronti per affrontarla.

NOTE DI REGIA

Mi sono innamorato di questa storia la prima volta che l'ho sentita. Dalle mie parti, a Pisa, è una sorta di leggenda che viene raccontata fin da quel 2 giugno 1970 quando uscirono gli articoli sulla Stampa e il Corriere della Sera con il titolo *Stupore a Pisa: tre ragazzi chiedono asilo politico all'Austria*.

È un film che parla di un tempo che adesso sembra epico e lontanissimo. Anche se in Italia il clima politico è stato più caldo e cruento che in altri paesi europei, nel 1970 c'erano ancora gli ultimi sprazzi di un'ingenuità, di una purezza tipica del periodo prima della strage di Piazza Fontana. Si stava in bilico fra la paura di una guerra civile e l'ingenuità degli anni sessanta. C'era ancora lo spazio per un orizzonte mitico e avventuroso e questa storia spero renda onore all'entusiasmo di essere giovani e al talento che hanno tutti a venti anni, ieri come oggi, di fare delle meravigliose cavolate. In fondo, chi non ha mai pensato di scappare di casa? Chi non ha vissuto un giorno folle da cui è uscito cambiato e maturato per sempre?

Nonostante il film sia un piccolo film con un piccolo budget ho avuto la fortuna di lavorare con la Palomar che fin dall'inizio ha spinto perché io creassi un gruppo di giovani, un cast artistico e tecnico di persone affini a me. Non a caso alla fine delle riprese eravamo affiatati e uniti come un gruppo di amici che si conosceva da anni.

Anche con gli attori ho avuto la massima libertà. Il mio unico metro è stato: quale attore è giusto per questo ruolo? Quale attore mi convince, con quale attore riesco a lavorare bene? Due dei tre protagonisti sono degli esordienti e sono orgoglioso di averli portati per la prima volta sullo schermo. Sono sicuro che faranno altri film dopo questo, e quando ho rivisto le scene per decine di volte nella sala di montaggio, ho continuato a dire: grazie al cielo ho scelto gli interpreti giusti. Se c'è una cosa di cui vado fiero è la scelta degli attori e la loro recitazione.

Abbiamo fatto giorni e giorni di prove per affinare i dialoghi, prendere confidenza con i personaggi, fare in modo che al momento di girare tutto fosse spontaneo, scorrevole, vero.

E devo ringraziare Claudio Santamaria più di tutti perché si è messo al servizio completo del film, ha aiutato me e gli altri due attori più giovani in ogni momento e in ogni modo possibile. Lui era il più esperto ma non ce l'ha fatto pesare neanche per un minuto. Si è messo al nostro livello e per me è stata un'iniezione di fiducia senza prezzo.

Anche la scelta delle musiche non è andata in una direzione scontata. Mentre in scena gli attori cantano due canzoni di lotta, la colonna sonora non è una riedizione della musica anni sessanta e settanta. Con gli autori della colonna sonora Ratchev e Carratello abbiamo provato a fare un lavoro di ricerca che ci portasse a trovare un equilibrio tra fiati e marce militari che avesse dentro le due nature del film: la paura del colpo di stato militare e la comicità a tratti grottesca della storia.

L'ultima canzone cantata dai tre "Quello che non ho" di De André è stata scelta per raccontare cosa è avvenuto dopo la fine del film. La canzone infatti è del 1981 e incarna perfettamente la fine di un'epoca, l'orgoglio e la purezza di una generazione (quella dei nostri tre protagonisti) che è stata sconfitta.

Abbiamo provato anche a fare una scelta sui costumi e sulla scenografia in modo che fossero semplici, verosimili ma non il frutto di una ricostruzione storica pedante. Volevamo che l'impatto rendesse attuali quegli anni rivisitandoli, filtrandoli con gli occhi di adesso.

Il paesaggio sgombro di macchine e di persone richiama ad una sorta di visione di un paese sull'orlo del precipizio, un'Italia surreale, pronta al suo ultimo giorno, perché è così che la percepiscono i nostri tre protagonisti.

L'ambiguità del tono e della storia (una commedia che nasce però da un senso di rischio e di paura) era un equilibrio delicato da tenere. I personaggi sono infatti minacciati dalla storia con la S maiuscola, una storia di un "se", di un bivio spazio-temporale in quegli anni probabile e possibile. Mentre i nostri si convincono del loro amaro destino e di quello del loro paese, dovevamo mantenere anche il filo dell'ironia.

Il film è sicuramente una commedia, ma è una commedia particolare. Ha come riferimento la nostra grande tradizione della commedia all'italiana, con delle componenti di novità nei suoi echi picareschi, a tratti surreali, e uno sguardo incantato più che disincantato.

Questo è un film piccolo che parla di una storia piccola, divertente e svagata ma, a guardarla meglio, nasconde nel suo cuore alcuni temi importanti di quegli anni pieni di speranze e paure, e nasconde nella sua leggerezza i semi dell'Italia del 2011 e alcuni temi personali che ci accomunano tutti: la fuga, l'amicizia, l'avventura, il fare i conti con le proprie illusioni e paure, il diventare adulti. Per me è una storia meravigliosa. Ho fatto di tutto per farne il miglior film che potevo. E sono orgoglioso che sia questo il mio primo lungometraggio.

Roan Johnson

IL MASI, IL LULLI, IL GISMONDI. QUELLI VERI

PINO MASI

Noto per il suo impegno politico, Pino Masi ha firmato alcuni dei canti di lotta più famosi del movimento del '68 e degli anni successivi.

Cresciuto politicamente a Pisa (Potere Operaio), ventenne è tra i fondatori nel '66 del "Canzoniere Pisano" e prosegue poi la ricerca e lo studio della cultura popolare con il "Nuovo Canzoniere Italiano" cantando con la Marini, Della Mea ed altri fino al '70.

Chiamato da Gianni Bosio a far parte del Nuovo Canzoniere Italiano (Edizione I dischi del sole), nello stesso periodo con Bosio e altri studiosi vicini all'Istituto Ernesto De Martino (Michele Straniero, Goffredo Fofi, Dario Fo, Pier Paolo Pasolini) lavora alla ricerca della veridicità della storia ufficiale scritta, attraverso il suo confronto con la storia orale delle classi subalterne, e canta alle feste popolari con Rosa Balistreri, Giovanna Marini, Ivan Della Mea.

Dal '70 in poi, per i Circoli Ottobre di cui fu anche dirigente, Masi compone e pubblica alcuni dei canti di lotta più famosi di quegli anni, canti che entrano a far parte del patrimonio culturale della nuova sinistra uscita dalle lotte del '68, e che verranno incisi in numerosi dischi per le Edizioni Lotta continua; tra le più famose "La ballata del Pinelli".

Già suo assistente alla regia dal 1971, Masi lavora fino al 1973 con Pier Paolo Pasolini alla colonna sonora ed al montaggio del film *12 dicembre* sui fatti legati alla Strage di Piazza Fontana.

Nel '75 organizza a Pisa uno storico evento: il primo concerto pubblico ufficiale di Fabrizio De André.

Collabora di nuovo con Dario Fo nel 1977 per la registrazione alla Palazzina Liberty del *Ci ragiono e canto - cento anni di storia italiana nelle canzoni del popolo*, per Rai 2.

Nel 1978 pubblica con successo - per la Cramps di Gianni Sassi e gli Area di Demetrio Stratos - *Alla Ricerca della Madre Mediterranea* e dedica gli anni successivi in Sicilia alla ricerca etnica e alla pittura prima di fare rientro a Pisa nel 1989.

Pino Masi è a tutt'oggi un cantastorie, cantando all'antica maniera per piazze e osterie due o tre volte la settimana.

RENZO LULLI

Vive in Marocco, ad Essaouira, dove gestisce un bed & breakfast, e realizza sculture di legno.

FABIO GISMONDI

Dopo la fuga in Austria, andò via da Pisa. Ha vissuto in Danimarca, Australia e Sardegna. Oggi vende antiquariato esotico nei mercatini in giro per l'Italia.

ROAN JOHNSON

Roan Johnson nasce a Londra nel 1974 da madre materana e padre londinese. Si laurea con lode in Cinema all'Università di Pisa nel 1998 e si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma nel 2001. Ha tenuto il Laboratorio di Sceneggiatura all'Università di Pisa per sei anni e tuttora insegna alla John Cabot University a Roma. Scrive film e serie per il Cinema e la Televisione fra cui *Ora O Mai Più* prodotto da Fandango - tratto da un soggetto finalista al Premio Solinas - e la serie *Raccontami*. Dirige nel 2006 l'episodio *Il Terzo Portiere* del film *4-4-2 Il Gioco Più Bello del Mondo* prodotto da Paolo Virzì. Nel 2010 è uscito il suo primo romanzo *Prove di Felicità a Roma Est* edito da Einaudi Stile Libero che ha vinto il Premio Berto 2010. *I primi della lista* è il suo primo lungometraggio.

CINEMA

2011 - I PRIMI DELLA LISTA (regia e co-sceneggiatura)

2006 - 4-4-2 IL GIOCO PIÙ BELLO DEL MONDO, prodotto da Paolo Virzì (regia e sceneggiatura per l'episodio IL TERZO PORTIERE)

L'Altrocinema Film Festival - Premio Cinecittà Holding Miglior Sceneggiatura

SOGGETTI e SCENEGGIATURE

2011 - I DIVANI DEGLI ALTRI (soggetto)

Finalista del Premio Solinas

2008 - SINESTESIA di Erik Bernasconi (supervisione alla sceneggiatura)

Premio del Cinema Svizzero 2010 - Nomination per la Sceneggiatura

2006-2008 - RACCONTAMI di Riccardo Donna (soggetti e sceneggiature, editor Stefano Rulli)

2006 - LA STRANA COPPIA di Lucio Pellegrini e Max Croci (cinque sceneggiature)

2004 - VIA DELLE OCHE di Antonio Frazzi (sceneggiatura con Francesco Bruni)

2004 - PASSATEMPO di Francesco Lagi (sceneggiatura)

2003 - IL SOSTITUTO di Claudio Cicala (sceneggiatura)

2002 - ORA O MAI PIÙ di Lucio Pellegrini (soggetto e sceneggiatura)

2001 - SE NON IO CHI? (soggetto)

Finalista del Premio Solinas

Nel 2001 è stato assistente alla regia di Daniele Luchetti per due spot Lavazza; dal 2000 al 2001 si è occupato di traduzioni per il doppiaggio di film.

LIBRI

2010 - PROVE DI FELICITÀ A ROMA EST, Einaudi Stile Libero

Premio Berto Opera Prima 2010

CLAUDIO SANTAMARIA

CINEMA

2011 - DIAZ (in lavorazione)
 2011 - I PRIMI DELLA LISTA
 2010 - GLI SFIORATI
 2010 - TERRAFERMA
 2009 - 600 KILOS D'OR PUR
 2009 - BACIAMI ANCORA
 2008 - IL CASO DELL'INFEDELE KLARA
 2008 - BIRDWATCHERS
 2008 - ASPETTANDO IL SOLE
 2008 - FINE PENA MAI
 2006 - CASINO ROYALE
 2005 - MELISSA P
 2005 - ROMANZO CRIMINALE
 2005 - MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE?
 2005 - APNEA
 2004 - IL CARTAIO
 2004 - AGATA E LA TEMPESTA
 2003 - PASSATO PROSSIMO
 2003 - IL POSTO DELL'ANIMA
 2002 - PAZ!
 2002 - LA VITA COME VIENE
 2001 - LA STANZA DEL FIGLIO
 2001 - L'ULTIMO BACIO
 2000 - ALMOST BLU
 2000 - TERRA DEL FUOCO
 1999 - AMARSI PUO' DARSÌ
 1998 - L'ASSEDIO
 1998 - L'ULTIMO CAPODANNO
 1998 - ECCO FATTO

Daniele Vicari
 Roan Johnson
 Matteo Rovere
 Emanuele Crialese
 Eric Besnard
 Gabriele Muccino
 Roberto Faenza
 Marco Bechis
 Ago Panini
 Davide Barletti e Lorenzo Conte
 Martin Campbell
 Luca Guadagnino
 Michele Placido
 Pupi Avati
 Roberto Dordit
 Dario Argento
 Silvio Soldini
 Maria Sole Tognazzi
 Riccardo Milani
 Renato De Maria
 Stefano Incerti
 Nanni Moretti
 Gabriele Muccino
 Alex Infascelli
 Miguel Littín
 Alberto Taraglio
 Bernardo Bertolucci
 Marco Risi
 Gabriele Muccino

Cortometraggi

2003 - ROSSO
 2002 - APPUNTAMENTO AL BUIO
 1999 - THE BUILDING
 1997 - DEAD TRAIN

Claudio Santamaria
 H. Simone Paragnani
 Nicola Barnaba
 Davide Marengo

TELEVISIONE

2008 - LE COSE CHE RESTANO
 2007 - RINO GAETANO
 2001 - SOFFIANTINI
 1998 - AMA IL TUO NEMICO
 1998 - LA VITA CHE VERRA'

Gianluca Maria Tavarelli
 Marco Turco
 Riccardo Milani
 Damiano Damiani
 Pasquale Pozzessere

TEATRO

2010 - LA NOTTE POCO PRIMA DELLA FORESTA di B.-M. Koltès	Juan Diego Puerta Lopez
2004 - SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di W. Shakespeare	Giuseppe Marini
2003 - DARKROOM di L. Lupaioli	Furio Andreotti
2000 - L'ULTIMA CENA di L. Lupaioli	Furio Andreotti
1999 - L'IRA DI DIO di L. Lupaioli	Furio Andreotti
1998 - MIO SANGUE di L. Lupaioli	Furio Andreotti
1997 - EDOARDO II di C. Marlowe	Ennio Trinelli
1997 - CASA DI BAMBOLA di H.Ibsen	Beatrice Bracco
1996 - OREAMA di A. Vannucci	Vittorio Caffè
1996 - L'ANELLO DI ERODE di L. Lupaioli	Furio Andreotti
1996 - IL SIG GALINDEZ di E. Pavloski	Beatrice Bracco
1995 - DI VISCERE E DI CUORE di L. Lupaioli	Furio Andreotti
1995 - CONFUSIONI di A. Ayckbourn	Beatrice Bracco
1995 - COMPAGNIA DI GUERRA	Lucilla Lupaioli
1995 - CASSANDRA di C. Carotenuto	Claretta Carotenuto
1994 - SPIRITO ALLEGRO di N. Coward	Luigi Maccione
1991 - LA NOSTRA CITTÀ di T. Wilder	Stefano Molinari

PREMI

- 2008 - PREMIO GROLLE Miglior attore di fiction per RINO GAETANO
- 2006 - NASTRI D'ARGENTO Miglior attore protagonista per ROMANZO CRIMINALE
- 2006 - PREMIO GOLDEN GRAAL Migliore attore drammatico per ROMANZO CRIMINALE
- 2005 - PREMIO GROLLA D'ORO CATEGORIA ATTORI ITALIANI 2004/05

NOMINATION

- 2003 - NOMINATION NASTRI D'ARGENTO Miglior attore non protagonista per PASSATO PROSSIMO
- 2002 - NOMINATION NASTRI D'ARGENTO Miglior attore non protagonista per PAZ!
- 2001 - NOMINATION NASTRI D'ARGENTO Miglior attore non protagonista per ALMOST BLUE
- 2001 - NOMINATION DAVIDE DONATELLO Miglior attore non protagonista per L'ULTIMO BACIO

FRANCESCO TURBANTI**CINEMA**

2011 - ACCIAIO (in lavorazione)

Stefano Mordini

2011 - I PRIMI DELLA LISTA

Roan Johnson

Cortometraggi

2011 - CRONACHE OPERAIE

Niccolò Falsetti

TEATRO

2011 - ULTIMI (in lavorazione)

Andrea De Magistris

2011 - ANSELMO E GRETA

Andrea De Magistris

2011 - OCCHI DI GHIACCIO

Luca Di Giovanni

2011 - TURBA MENTIS

Andrea De Magistris

2010 - PRIMA DEL VULCANO

Andrea De Magistris

2010 - FINCHÉ MORTE NON VI SEPARI

Luca Di Giovanni

2010 - LA SCUOLA

Guido d'Avino

Collabora continuamente con la compagnia teatrale "Dynamis Teatro Indipendente" di Andrea De Magistris.

PAOLO CIONI

CINEMA

2011 - I PRIMI DELLA LISTA

Roan Johnson

TELEVISIONE

2009 - IL MOSTRO DI FIRENZE

Antonello Grimaldi

2007 - DECAMERON di Daniele Luttazzi (programma TV)

Franza Di Rosa

TEATRO

2011 - MADAMA BUTTERFLY di D. Belasco

Vania Bonetti

2010 - DECAMERON di G. Boccaccio

Franco Farina

2009 - GALILEO di F. Niccolini

Luca Biagiotti

2009 - USDE

Dimitri Galli Rhol

2008 - IL DRAGO di E. Schwarz

Gianluca Enria

2008 - IO di K. Efoui

Tiziana Bergamaschi

2008 - DIO di W. Allen

Andrea Trovato

2007 - LA CUCINA di A. Wesker

Armando Pugliese

2006 - CONCERTO DRAMMATICIO

Giuseppe Bevilacqua

2006 - LA NUVOLA IN CALZONI di V. Majakovskij

Ennio Coltorti

2005 - AMATA MIA

Giancarlo Sepe

2004 - FRECCHE DELL'ANGELO DELL'OBLIO

H.S. Sinisterra

2002 - GLI UCCELLI di Aristofane

Lorenzo Mucci

2001 - AS YOU LIKE IT di W. Shakespeare

Luca Biagiotti

2000 - IL RACCONTO D'INVERNO di W. Shakespeare

Lorenzo Mucci